

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

TARIFA D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 8.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RIGOVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Oltretutto
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DE LE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, e avrà carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autenticate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

AI LETTORI

Anno XIV

1879

Tranquilli sul nostro passato, fiduciosi nell'avvenire, ci presentiamo anche quest'anno ai lettori col vivo desiderio di mantenerci la loro benevolenza e coll'ardente proposito di fare del nostro meglio per meritarsela.

Quasi tre lustri di vita sono già un'ottima raccomandazione pel Giornale di Padova, il quale, nella costanza dei principii da esso propugnati, nella fedeltà incrollabile alla sua vecchia bandiera, trovò fino adesso i titoli più forti al pubblico appoggio, che non gli è venuto mai meno.

La stessa fedeltà, la stessa costanza formeranno anche in seguito la regola di condotta del Giornale di Padova, così nella serena discussione dei principii, come nelle asprezze della lotta cui fosse chiamato.

Tutto però dal lungo tirocinio e dalle cresciute aderenze novello vigore, il Giornale di Padova sente anche più grave il peso de' suoi doveri, e quindi la necessità d'introdurre nella sua pubblicazione quei miglioramenti, che le mutate circostanze richiedono.

Non facciamo promesse troppo larghe, che ci fosse poi difficile di mantenere.

Tuttavia, sicuri del concorso di amici valenti per ingegno e per dottrina, non che distinti per posizione sociale, prometiamo che il nostro Giornale si avvantaggerà grandemente della loro collaborazione, mercè la quale alcuni argomenti, che finora potevano parer trascurati, avranno in queste colonne ampio e competente sviluppo.

D'altra parte, la Direzione, facendosi carico di giusti desiderii, porterà nella compilazione, nell'ordine delle materie, non che nell'orario di distribuzione, quei cambiamenti ritenuti più opportuni per la sollecita e regolare partecipazione delle notizie.

A tal fine il Giornale di Padova continuerà, come in passato, a pubblicare due edizioni, avendo però speciale riguardo, nella rispettiva comparsa di ciascuna di esse, ai lettori di città e a quelli delle provincie.

Invertendo l'ordine attuale delle due edizioni, la prima del Giornale di Padova sarà quella della sera, e la seconda quella della mattina.

L'edizione della sera, unitamente al Diaric politico, che riassume tutti i dispacci della giornata e della notte precedente, comprenderà la corrispondenza romana, i resoconti parlamentari, i telegrammi della Stefani, gli articoli speciali della Redazione, non che le informazioni e notizie desunte dai corrieri, che arrivano dalle varie città d'Italia e dall'estero, colle poste del mattino, e con quella del mezzogiorno: comprenderà inoltre le corrispondenze della provincia, e le notizie cittadine, delle quali darà una relazione copiosa e diligente.

Ad ovviare il ritardo nell'arrivo del giornale, lamentato dai nostri abbonati della provincia, cui è particolarmente destinata l'edizione del mattino, questa uscirà non più tardi delle ore nove antimeridiane, di maniera che il Giornale di Padova si trovi alla posta in tempo utile per giungere alle varie destinazioni contemporaneamente o prima di qualunque altro giornale.

A questo scopo l'edizione del mattino varierà dalla precedente per le ultime notizie e corrispondenze giunte col postale di Roma della sera, per il resoconto telegrafico della Camera, per i dispacci della notte, per le date infine dei giornali di Venezia, Friuli-Trieste-Vienna.

Perchè i suoi lettori siano prontamente a giorno degli avvenimenti di speciale importanza, il Giornale di Padova, oltre la corrispondenza quotidiana da Roma, si procurerà telegrammi particolari ed informazioni attinte ad ottima fonte.

Alle arti, alle lettere, alle scienze il nostro giornale farà la parte dovuta in una città, come Padova, dove gli studj si engono in altissimo pregio.

Non appena terminato il romanzo in corso, cercheremo d'interessare i lettori dell'Appendice con altre pregevoli pubblicazioni, parte originali nostre italiane, parte tradotte, di autori celebrati della letteratura francese, lieti frattanto di annunziare un lavoro originale, intitolato

SCAPOLO

dell'egregio professore PIETRO ZANIBONI.

Daremo in seguito, tradotti dal nostro amico e collaboratore A. FRADELETTO, i RACCONTI

UNA VENDETTA

(La grande Brèche)

E LA FINE DI UN GRAND'UOMO

(Alberto Savarus)

entrambi capolavori di ONORATO BALZAC, i quali ebbero ed hanno ancora enorme successo in Francia.

Daremo pure:

IL MAESTRO DI SCUOLA E LA CONTESSA DI MONRION

tutti due di FEDERICO SOULIÉ, uno fra i più amabili romanzieri francesi.

Anche quest'anno, mercè accordi presi colla Ditta Fratelli Treves di Milano, siamo in caso di offrire qualche vantaggio non trascurabile ai nostri abbonati.

Quelli che pagheranno l'abbonamento anticipato di un anno al Giornale di Padova, e vogliano nello stesso tempo associarsi all'Illustrazione Italiana anticipandone pure l'importo annuale, si procureranno col nostro mezzo questa pregevolissima pubblicazione per il prezzo ridotto di Lit. Lire 20,— in luogo di 25 suo costo originale.

Offriamo inoltre in dono, agli abbonati di un anno, che pagano anticipatamente, l'annata 1878 dell'

OSSERVATORE EUGANEO

Manuale degli interessi di Padova e Provincia; e di cui uscirà in breve il volume per 1879.

Abbiamo frattanto lusinga che i lettori, facendo buon viso alle nostre premure, vogliano conservarci quella benevolenza e quella stima, di cui tanto ci onoriamo.

Padova, dicembre 1878.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'Illustrazione Italiana ed al Giornale di Padova per l'annata pagandone anticipatamente l'importo

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Padova all'Ufficio	Anno	L. 38
» a domicilio	»	» 42
Pel Regno	»	» 44

Padova all'Ufficio	Anno	Sem.	Trim.
» a domicilio	L. 18	9.50	5.—
Pel Regno	» 22	11.50	6.—
» »	» 24	12.50	6.50

DIARIO POLITICO

Le fasi per le quali, negli ultimi giorni, passò il trattato commerciale dell'Italia coll'Austria-Ungheria, e le incertezze sparse, tra la gente di affari, per le informazioni alquanto sibilline giunte in proposito da Vienna e da Roma, terminarono finalmente con una notizia più positiva, com'è quella recata dal telegramma, che pubblichiamo più innanzi, del Ministro Majorana-Calatabiano alle Camere di Commercio del Regno.

Quel telegramma infatti ci fa sapere che fra i due paesi fu stabilito un accordo temporaneo, in forza del quale il trattato Italo-Austriaco del 1867 è prorogato fino allo scambio delle ratifiche del nuovo trattato e al più tardi fino al 1 febbraio 1879.

Questa proroga del vecchio trattato elimina gli inconvenienti gravissimi, che sarebbero stati la conseguenza dell'applicazione della tariffa generale col 1 gennaio, e del rimescolamento che diventava poi necessario entrando in attività il nuovo trattato in capo a un mese.

Solo riguardo alle importazioni italiane in Austria-Ungheria, invece dell'antica tariffa convenzionale, sarà immediatamente applicata la tariffa annessa al nuovo trattato.

Ignoriamo quali sieno le vere cause di questa eccezione, forse resa necessaria dalle leggi e dagli ordinamenti che vigorano nell'Austria-Ungheria in materia commerciale. In ogni modo essa non fa che anticipare di un mese l'applicazione di una parte del nuovo trattato, per cui ci sarà tanto meno da innovare più tardi.

Prende una certa piega di gravità la vertenza, di cui ci ha informato il telegrafo, insorta tra la Francia e il Bey di Tunisi.

Ecco in qual modo ne parlava il giornale *La France*: « Or sono alcuni anni, il governo tunisino concesse quattro mila ettari di terreno ad uno dei nostri compatriotti, il conte Sanzy. Ora, il governo tunisino, pretendendo che tale concessione fosse affatto temporaria e che ne fosse spirato il termine, ha reclamato l'annullamento del contratto. Il conte di Sanzy negò al governo tale diritto, e trovò appoggio nella sua opposizione presso il nostro console generale. Il primo ministro si ostinò a non voler recedere dalla interpretazione che egli dava all'atto di concessione, ed allora il nostro agente si propose di sottoporre la questione al giudizio di arbitri. Non solo fu respinta questa proposta, ma il governo tunisino dichiarò formalmente, che se il 9 dicembre il sig. Sanzy non avesse abbandonato quei terreni, il governo medesimo se ne impadronirebbe colla forza. Questa minaccia ebbe un principio di esecuzione nella mattina di quel giorno, malgrado le proteste del signor Roustan, nostro console. Il generale tunisino Bacouche, si recò nell'abitazione del signor Sanzy intimandogli di sloggiare: accorso in persona il console francese, protestò di nuovo contro la violazione del domicilio di un suddito francese ed ottenne che rimanesse sospesa l'esecuzione degli ordini dati dal governo tunisino al generale Bacouche. Una circostanza è a notarsi, la quale aggrava la questione; il generale austriaco, sig. Theodorovith, accompagnava il funzionario tunisino. »

Secondo lo stesso giornale, le cose si sarebbero intanto aggravate. Difatti esso annunzia in data 30 dicembre:

« Una grave notizia ci giunge da

« Tunisi. Il console italiano Maccò « arrivò a Tunisi sopra un bastimen- « to da guerra.

« Il giorno dopo l'arrivo i soldati « di bordo furono lasciati entrare ar- « mati nella città. Ultimamente il Bey « negò una simile autorizzazione ai « soldati di una nave francese.

« Il console Champlaine considera « questo fatto siccome una grave pro- « vocazione, di cui il ministro Wad- « dington domanderà un'ampia e cla- « morosa soddisfazione. »

Noi dobbiamo seguire attentamente le fasi di un possibile conflitto tra la Francia e il Governo tunisino, essendo che l'Italia, com'è noto, ha una colonia importantissima ed interessi assai gravi da tutelare su quelle coste.

1878!

Mi pareva di veder sfilare un grandioso funerale, quale a mala pena la fantasia può figurarsi, tanta era la moltitudine di persone affollate, confuse, compatte, che procedevano lentamente come una formidabile massa trascinata da una forza invisibile; e mi pareva che tutta questa gente si fermassero bötto davanti alla porta d'un tempio rotondo, tentando inutilmente penetrarvi.

I non so ben ridir, come i' v'entrai, so però che ardevano molti ceri in questo vetusto monumento, il quale riceveva luce da un'apertura ch'era nel mezzo della cupola; guardai in su, e vidi attraverso questo disco, come avvolta in una nube, una maschia figura di re; avea l'occhio scintillante di gloria, ed una stella brillava sulla sua fronte; mi pareva che stendesse la destra a qualcuno, ma non capiva a chi; allorchè, meglio aguzzando lo sguardo, vidi disegnarsi l'ombra d'un generale, chè, a quanto sembrava, doveva essere anche lui un valoroso.

Non passò molto tempo, e sopraggiunse un bel vecchio coperto da un gran manto; e quei due fecerli onore, e di ciò fecero bene. E poco dopo arrivò un cherubino in forma di donna, colla corona di regina sul capo; e sembrava che fosse andata lassù, perchè i suoi sudditi di quaggiù non erano degni di possederla.

Intanto quella illustre compagnia poco a poco s'andava ingrossando, di guisa che sarebbe lungo parlare di tutti i nuovi venuti; però mostravano d'esser contenti e favellavano amichevolmente tra loro.

Non ricordo quanto stessi là ad osservarli, ma ad un tratto vidi staccarsi d'improvviso dalla eletta schiera quel cherubino in forma di donna, e lo seguii col l'occhio dietro una siepe di baionette, allorchè svio l'arma spianata contro un giovane Sovrano, con cui divise ah! per troppo breve tempo le gioie d'Imeneo; quindi ritornò al suo posto.

Più tardi toccò a quella ma-

schia figura di re, scender dall'alto per afferrare un braccio assassino armato contro un altro giovane Sovrano; perchè ei sembra, che a certe anime privilegiate, poichè sono trapassate all'altra vita, sia affidata la missione di angeli tutelari.

Mi svegliai..... aveva sognato!

Poi mi pareva di trovarmi in una sala principesca, in mezzo alla quale, sedute attorno ad una gran tavola, stavano varie persone, vestite diversamente a varie foggie, ed intente ad accomodare un mappamondo un po' sconciato!

Ma nel ratterparlo litigavano molto; imperocchè chi voleva riparare i punti guasti con un colore, e chi con un altro; per modo che vi fu un momento in cui due dei più forti minacciarono di risolvere la questione per loro soli; senonchè gli altri spaventati del pericolo si lanciarono tra i contendenti, e nella lotta il mappamondo si ruppe più di prima.

Quasi tutti ne intascarono qualche pezzetto, ma vi fu uno che, per fare passi troppo corti, restò con un pugno di mosche; almeno fossero state mosche! Ed udì un altro suo compagno di sventura borbottare fra i denti la favola del cavallo, che, per avere l'aiuto dell'uomo contro il cervo che lo cacciava dal pascolo comune, si assoggettò a ricevere il freno; ma poichè vinse il suo nemico,

Mi svegliai..... aveva sognato!

Finalmente mi pareva d'essere in un anfiteatro popolato da un pubblico assai chiososo, e con nove personaggi nell'area di mezzo, i quali si cangiavano spesso.

Il capo di essi era dappriincipio un uomo di ripiego, il prete della compagnia, molto cattolico; poi vi subentrò un eroe, rampollo d'eroi, ma stava male in quel posto; anche là egli mostrò d'essere un eroe, e.... nient'altro che un eroe. Senonchè gli eroi, nel luogo di cui parliamo, servono a nulla; per le battaglie che vi si combattono, sarebbe di troppo la stecca d'arlecchino.

Le pareti dell'anfiteatro erano tappezzate d'avvisi di rappresentazioni; si potea leggere fra gli altri anche questo: «*Erano due ed or son tre*» ossia «*Crispi-no ministro e le tre comari*», opera semipolitica, musica del passato...., prossimo! C'era inoltre un famoso prestigiatore che faceva vedere 60 milioni di ci-vanzo, come si vede la luna nella secchia; ed a tale miracolo gli spettatori meravigliati gridavano «*Archi.....d'osso!*», «*corpo d'una bomba!*», e simili espressioni, che facevano contorcere un Azzeccagarbugli, suggeritore.... di idee pericolose nella Compagnia. Questi lasciava il pelo ad un orribile mostro accovacciato ai suoi piedi; e solo quando alzava temerario la testa in guisa da destare lo spavento nel pubblico, si contentava di picchiarlo dolcemente con una bacchetta; ma era più un avvertimento, acciocchè usasse prudenza.

Però la gente gridava, e lo strepito si fece tale, che gli attori furono costretti a lasciare il loro banco, scrivendovi sopra questi versi del Cossa:

«Ah! tutto passa,
E le larve succedono alle larve,
In questo funerale che si chiama
Vita del mondo.»

Mi svegliai..... aveva sognato!

Questa volta però mi ferirono gli orecchi i concetti della musica cittadina che percorrevano le vie della città, e risovvenendomi ch'era il primo dell'anno corsi a scrivere il mio augurio ai cortesi lettori ed alle gentili lettrici del nostro giornale. V.

SCIARIMENTO

Leggesi nel *Fanfulla*:
«Siamo in grado di dare i seguenti ragguagli e di ridurre alle vere sue proporzioni una notizia che corre per i giornali sotto forma inesatta e tale da recare pregiudizio personale a qualche uomo politico del ministero Depretis.»

Si è parlato di una somma di centomila lire pagate ad uno dei ministri al momento della formazione del gabinetto.

L'affare concerne esclusivamente il cavaliere Michele Gambacorta, che nel nome suo e come cessionario di altri tre suoi fratelli, uno dei quali suocero d'un ministro (Magliani) agiva contro il governo per un antico credito verso lo Stato.

Quest'affare fu incominciato nel 1861. Alla fine di aprile del 1878 fu pronunciata dal Tribunale civile e correzionale di Roma sentenza definitiva contro l'erario.

In luglio si trattò la transazione fra gli interessati e l'amministrazione.

Il Consiglio di Stato diede parere favorevole in via definitiva addì 11 novembre 1878.

Il Ministero la approvò il 28 novembre.

La vertenza era dunque regolarmente liquidata prima che si potesse prevedere la formazione del terzo gabinetto Depretis.»

Nuovo trattato di commercio coll'Austria.

Nella *Neue Freie Presse* troviamo i seguenti particolari sul nostro trattato di commercio coll'Austria:

«Il progetto di un trattato di commercio, di navigazione e doganale per dieci anni tra l'Austria e l'Italia si compone delle seguenti parti:

«Il trattato comprende 28 paragrafi. Vi sono aggiunte tre tariffe, e cioè la tariffa A vincola da parte italiana 99 partite daziarie d'importazione; la tariffa B vincola da parte dell'Austria-Ungheria 67 sezioni di tariffa ed una grande quantità di partite di tariffe.»

«Le disposizioni più importanti sono le seguenti:

«In conformità del trattato italiano dell'anno 1867, i dazi per i frutti meridionali furono per la massima parte conservati come stavano, cioè fu in tali partite corrispondentemente ribassata la tariffa doganale autonoma. Però per i limoni, in luogo di flor. 4.40 della vecchia tariffa convenzionale, furono stabiliti flor. 4.00 (secondo la tariffa autonoma sarebbero flor. 8.00) e per le olive in botti flor. 2.40 in luogo di flor. 3 della precedente tariffa doganale (secondo la tariffa autonoma sarebbero 4.00); e il dazio sul riso fu stabilito in flor. 1 in luogo di soldi 50, ch'era prima (secondo la tariffa autonoma sarebbero flor. 2.00). Inoltre, per le paste, che sinora erano esenti da dazio (e nella tariffa autonoma contemplata con flor. 6.00) fu accordato il dazio di un fiorino; da ultimo, il dazio per le seterie (nella tariffa autonoma flor. 300) fu stabilito in flor. 200, cioè fu aumentato di fiorini 40.»

La tariffa C contiene le 24 partite di dazio d'esportazione vincolate da parte italiana, tra le quali anche un dazio di esportazione sul bestiame.

L'Italia ha accordato per lo spirito il dazio d'introduzione di L. 12 (prima lire 10, e nella tariffa autonoma lire 25); contemporaneamente però si è obbligata nel trattato ad attivare nel tempo più breve la tassazione della produzione; per lo zucchero poi fu stabilita corrispondentemente una proporzione daziaria fra lo zucchero raffinato ed il greggio.

«Inoltre fu combinato anche un trattato addizionale sopra facilitazione del commercio di confine che accorda specialmente all'Italia favori daziari differenziali per i cappelli di

paglia e per i vini ordinari; ed inoltre un cartello doganale, composto di 20 paragrafi, con ampio protocollo di chiusa, e da ultimo una convenzione sulle entropie oltremonte importanti per la Monarchia, perchè è il primo che venga concluso nell'argomento. «Il trattato verrà ratificato a Roma perchè il Parlamento italiano si re-solva molto tardi e fino alla fine di gennaio non potrà essere effettuato lo scambio delle note.»

«Il trattato entrerà in vigore col 1 febbraio 1879.»

Nella *Presse* leggiamo inoltre le particolarità seguenti:

Il dazio sui datteri e pistacchi fu aumentato di flor. 2: Per i prodotti italiani del suolo, e così anche per i formaggi, peschi, salami, ecc. rimane lo status quo. Per i cappelli di paglia veneziani affatto ordinarj, i quali non potevano sopportare il precedente dazio, in date condizioni, una riduzione.

Conviene però notare che anche là dove è conservato lo status quo, havvi però sempre un aumento, giacchè il dazio viene pagato in oro anzichè in argento.

L'Italia assente allo status quo per la birra, l'acquavite e lo zucchero, con nuove garanzie; assente pure allo status quo per i lini e la carta; per vetro è introdotta una nuova classificazione, che involva un moderato aumento di dazio; le merci di pelle e di buffetteria cadono sotto il dazio più favorevole della tariffa autonoma italiana per le chincaglierie, che fu in erito nel trattato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — L'*Avvenire* crede che l'onor. Tajani, ministro della giustizia, non ripresenterà il Codice penale e piuttosto stralcierà dal Codice di commercio la parte riguardante i fallimenti, presentandola separatamente al Parlamento.

Assicurasi che i nicoteriani combatteranno accanitamente la rielezione dell'onor. Tajani nel collegio di Amalfi.

«Si parla di un movimento nel personale della magistratura: Busso-olini, reggente la procura generale presso la Cassazione di Torino sarà nominato procuratore generale effettivo. Noce consigliere di Cassazione a Torino sarà tramutato a Roma. Tartufari consigliere d'appello a Roma verrà nominato consigliere di Cassazione a Roma. Sanna e Spera applicati alla medesima saranno nominati sostituti generali.»

«Il Papa ricevè gli ambasciatori di Francia e di Portogallo ed il ministro dell'Imperatore del Brasile.»

Assicurasi che il cav. Colesia, capolegione al Ministero della marina, sia stato nominato capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Questa sera la Reale Famiglia si recherà ad assistere al *Te Deum* nella Chiesa del Sudario, col personale delle rispettive Case civili e militari.

RAVENNA, 31. — Leggesi nel *Ravennate*:

Sappiamo che con R. decreto in data dell'8 dicembre è stato sciolto il Consiglio Comunale di Russi.

A R. delegato straordinario è stato nominato l'egregio signor dott. Francesco Fabbri, già Sindaco di quel Comune.

TORINO, 30. — Scrivono da Piossasco al *Risorgimento* che nelle vicinanze di quel paese avvennero in questi ultimi giorni molte grassazioni, e che qualche aggressione avvenne pure lungo la strada che conduce a Piagerolo. Questi delitti sarebbero stati commessi da una banda di otto malfattori che va scorrazzando in quel paese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Mandano da Parigi:

«Un dispaccio da Philippeville (Algeria) annuncia che operai italiani impiegati ai lavori delle strade di Kollo e Robertville si ammutinarono contro gli impresari.»

La gendarmeria dovette arrestare i capi dell'ammutinamento che chiamansi: Santini, Pallandi, Jameti, Clementi e Succarini.

La causa della ribellione è il ritardo dei padroni a pagare la somma dei salari.

Ora l'ordine è ristabilito.

«Il principe Napoleone è partito per Torino.»

«A seguito del trattato di Berlino

che elevò la Rumental al grado di potenza di seconda ordine, la Francia sarà rappresentata colà, non più da un semplice console generale, ma bensì da un diplomatico avente il titolo ed il grado di ministro. La scelta diceasi che cadrà sul signor Ducros, e però che era recentemente ministro di Francia a Lima.

INGHILTERRA, 28. — La principessa di Galles ha inviato all'Alderman di Sheffield 50 lire sterline perchè le distribuisca ai bisognosi di quella città. La somma è accompagnata da una lettera in cui la principessa deplora le tristissime condizioni di Sheffield. Anche il signor Cros ha scritto all'Alderman per dolersi seco della posizione disgraziata delle classi operaie e chiedendogli un rapporto in cui esponga i modi coi quali il governo potrebbe rimediare.

GERMANIA, 29. — Il Comitato incaricato della erezione del monumento Bismark a Colonia ha fatto deporre nei fondi un esemplare del libro del sig. Buech: *Bismark e i suoi amici*. A coloro che reclamano contro tale decisione si è risposto che la posterità doveva pur conoscere i lati deboli del grand'uomo.

Secondo il giornale di Vürtzburg, il sottufficiale slesiano Bude, il quale ha ucciso lo studente di medicina Sicken, sarebbe stato, dopo una breve istruzione, non solo riconosciuto innocente, ma inoltre lodato dalle autorità militari per la sua condotta. Egli sarebbe stato semplicemente trasferito in un'altra guarnigione. È probabile che di questo incidente debba occuparsi il Reichstag.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino: Lo Zar in occasione della morte della Granduchessa di Assia diceasi abbia scritto una lettera alla Regina d'Inghilterra nella quale esprime il desiderio di veder ristabiliti i buoni rapporti fra la Russia e l'Inghilterra. Il *Reichsanzeiger* annunzia essere intenzione del ministro del commercio di riunire un numero limitato di uomini bene addottriti nelle condizioni generali del traffico del paese, appartenenti all'industria, al commercio ed all'agricoltura, come pure alle ferrovie private, ad una conferenza economica dell'amministrazione centrale delle ferrovie.

RUSSIA, 27. — Scrivono da Kasan al giornale di Mosca *Izvestiya* che fra i tartari russi dei distretti di Mamadich, Spasek e Tschistol, scoppiò un'insurrezione generale contro il governo russo. L'insurrezione ebbe principio il 12 corrente, né si è potuto fino ad ora sedarla, benchè sieno spediti contro i ribelli parecchi reggimenti d'infanteria, di cavalleria perfettamente armati da guerra. L'85° battaglione di riserva del comando locale di Kasan fu il primo che entrò in combattimento contro i tartari; ma fu respinto con grandi perdite.

AUSTRO-UNGHERIA, 29. — La *Neue Freie Presse* annuncia che nella prossima settimana l'Imperatore ed il conte Andrassy giungeranno in pari tempo a Vienna, e tosto dopo il loro arrivo cominceranno i consigli sui progetti di legge da presentare alle Delegazioni.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 16 pagine. Le associazioni si fanno solitamente alla tipografia F. Sacchetto ed il prezzo resta fissato in anticipate annee italiane lire 15. Per la vendita al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.

Il *Giornale di Padova* potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia.

Consiglio Comunale. — Consiglieri presenti 49.

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta 30 dicembre 1878:

1.° Rievocò comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta colla quale, accordò all'Istituto Camerini-Rossi un prestito di lire 2715,65.

2.° Il Consiglio, visto il dispaccio Ministeriale 26 novembre 1878 numero 26022-57-191 colla quale venne deciso spedire a questo Comune l'Iniziativa della riforma dell'Istituto Centrale, degli Esposti; prende atto dell'adesione alla detta decisione Ministeriale fatta dalla Deputazione Provinciale nell'interesse della provincia di Padova colla sua nota 26 settembre 1878 n. 1917, e modificando parzialmente il partito preso nell'adunanza 7 aprile 1876, delibera quanto segue:

L'Istituto Centrale degli Esposti in Padova sarà amministrato da un Consiglio composto da un presidente e 4 membri da nominarsi dal Consiglio Comunale e rinnovarsi colle norme fissate dall'articolo 28 della legge 3 agosto 1862 sulle opere pie.

A cura di detto Consiglio ed entro il termine di un anno sarà presentato al Consiglio Comunale il progetto di riforma dell'Istituto per essere quindi sottoposto alle approvazioni di legge.

3.° Il Consiglio autorizza la Giunta a vendere mediante asta pubblica le due case di proprietà del Comune di Padova in via dei Servi ai Civici numeri 1069 e 1068 partendo dal dabo della prima in L. 18,000, per la seconda in L. 15,000, facoltizzandola ad impiegare parte del ricavato delle medesime all'acquisto del vicolo detto di S. Giorgio per convenuto prezzo di lire 9000.

4.° Deliberò di erogare L. 6000, della somma preventivata all'art. 65 lettera h del bilancio 1878 in gratificazioni per l'azienda del Dazio 1878 da distribuirsi nel modo adottato per l'esercizio precedente.

5.° Accordò a Florian Giovanni Battista ispettore municipale una gratificazione di L. 150, che saranno pagate sul fondo di riserva 1879.

6.° Vista la proposta di alcuni cittadini perchè sia conferita la cittadinanza Padovana a Benedetto Cairoli; il Consiglio Comunale raccolto la prima volta dopo l'infame attentato del 12 novembre, plauso al patriota illustre Benedetto Cairoli, che con atto coraggioso, contribuendo a salvare la vita di S. M. il Re, impedì una sventura nazionale, affilia alla Giunta d'invargli le espressioni della sua riconoscenza, e passa all'ordine del giorno.

Il Sindaco in principio di seduta fece al Consiglio le comunicazioni seguenti:

1. che la Giunta in occasione dell'infame attentato alla vita di S. M. il Re speli al Ministero dell'Interno un telegramma di condoglianza e di felicitazione. Lesse quindi il telegramma e la risposta di S. E. il Ministro.

2. che la Giunta a commemorare l'anniversario della morte del Gran Re. V. E. I. manderà a Roma una corona da depositarsi sulla tomba al Pantheon.

3. che la Commissione eletta dalla Giunta per studiare se sia opportuna l'istituzione nella nostra Città d'un'esposizione di animali bovini presentò il risultato dei suoi studi e le sue proposte e che su queste il Consiglio sarà chiamato a deliberare quanto prima.

Indirizzo alla Regina. — Anche il Collegio delle Signore Dimesse in Padova volle esprimere a Sua Maestà la Regina, in nome della Signore stesse, e delle educande i sensi della più sentita devozione, in seguito del nefando attentato di Napoli.

Al preside dell'Istituto, il R. Prefetto, venne mandato da S. Maestà la Regina il seguente rescritto:

Roma 16 dicembre 1878.

Illustrissimo signore,

Sua Maestà la Regina accolse con compiacenza i sentimenti di affettuosa devozione espressi dalla signora Direttrice del Collegio delle Dimesse, a nome pure della signora Superiore ed Allieve, e grata della amorevole dimostrazione mi ha affidato l'incarico di pregare la S. V. Ill. di essere gentile interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

Le piaccia gradire, Ill. Signora, gli atti della distinta mia osservanza.

Il cavaliere di onore di S. M.

Arnato: M. di VILLAMARINA

Ufficio Postale. — Da nostre informazioni ci consta che fra pochi giorni si comincerà finalmente a dar mano ai lavori di demolizione dell'Ufficio Postale per l'allargamento di Via Pedrocchi.

Se con tale demolizione non res a

ancora decisa la questione sulla ricostruzione del nuovo edificio, viene in parte almeno tolto uno scoglio che deturpava una delle vie principali della nostra città.

Già altro volte nel nostro giornale ci siamo occupati di questa eterna questione, ed abbiamo anche rilevato che la causa del lungo ritardo non era da attribuirsi alla Amministrazione Comunale, che non risparmiò continui eccitamenti onde nel modo più vantaggioso per la nostra città una tale pendenza avesse completo esaurimento.

Noi non rifaremo per certo la storia delle peripezie che ebbe ad attraversare il progettato lavoro.

Questioni di competenza per decidere se la spesa eventuale dovesse stare a carico del Ministero delle Finanze od a quello dei Lavori Pubblici, esami, rilievi e questioni sul progetto tecnico della rifabbrica mandato e rimandato, studiato e ristudiato, note e contronote, e tutto quel lungo carteggio che costituisce le delizie d'una noiosa burocrazia, ed intanto la miseria di due anni e mezzo perduti in mezzo a pratiche uggiose e senza fine.

E la lunga illide non era ancora finita. Mentre difatti la base, sulla quale trattò il nostro Comune, era quella di pagare una somma fissa al R. Demanio onde lo stesso si obbligasse alla demolizione, ritiro e ricostruzione a tutte sue spese del nuovo Ufficio Postale, in seguito invece, e ciò dopo due anni e mezzo di trattative, il Ministero presentava una nuova proposta; e cioè che il Comune di Padova dovesse a tutte sue spese tanto la demolizione quanto la ricostruzione del nuovo edificio, acconsentendo di cedere gratuitamente l'area per l'allargamento della via, ed ottenendo quindi con ciò di cambiare la vecchia catapecchia in un solido e bell'edificio a tutte spese del nostro Comune.

Sappiamo che in presenza di questa nuova proposta la Giunta Municipale; riservandosi di esaminarla nei suoi dettagli, chiese al Ministero d'essere autorizzata a procedere intanto alla demolizione del vecchio edificio, avvertendo che qualora entro il mese di dicembre 1878 non le venisse accordata una tale autorizzazione, avrebbe proceduto nel gennaio 1879 alla relativa demolizione ai sensi del Reale Decreto d'espropriazione per causa di pubblica utilità.

L'autorità governativa, senza bisogno di alcun pellegrinaggio, annulla tale domanda, riservandosi di spedire tutti i documenti necessari onde venisse studiata dalla Comunale rappresentanza la nuova proposta sulla ricostruzione dell'edificio postale.

Per nostro conto facciamo plauso all'operato della Giunta.

In tal modo difatti, senza ingolfarsi nello studio di nuovi progetti, si ottiene intanto l'allargamento della via, salvo nel frattempo di esaminare l'ultima proposta governativa, certi che la Rappresentanza cittadina saprà colle sue deliberazioni salvaguardare, non solo le comodità del pubblico e gli interessi del nostro Comune, ma cercherà anche di assicurare il mantenimento nella nostra città del Magazzino dei Sali, dal quale traggono i mezzi di sussistenza diverse famiglie dei nostri facchini.

Abbiamo voluto narrare con qualche dettaglio i fatti precorsi onde non si cercasse di mistificare il buon pubblico sull'importanza di certe gite estive.

L'accordata autorizzazione a demolire l'ex Ufficio Postale, più che l'effetto di certi pellegrinaggi termali, la crediamo conseguenza, per le cose dette superiormente, del reale decreto di espropriazione.

Circa poi all'ultima proposta governativa, che cioè il progetto, alquanto modificato per la ricostruzione del nuovo Ufficio Postale, sia eseguito a tutte spese del nostro Comune, non creiamo se la vorranno addossare i membri componenti il sempre suddato pellegrinaggio, perchè con tutta franchezza ci pare che sotto l'aspetto finanziario la questione pel nostro Comune abbia fatto dalle prime trattative un passo indietro.

Concluderemo quindi col dire: i fatti avvenuti dimostrano che le preavvisate ed annunziate conseguenze della celeberrima gita all'eremo Dodiano non furono altro che una specie di *ex-voto* appeso piamente alle muraglie di quell'eremo, una senza aver ottenuto la grazia.

Trattato di commercio. — La Camera di Commercio di Padova ha ricevuto il seguente dispaccio:

Roma, 31 (ore 8 pom.)
Camera Commercio di Padova.

Dopo mia circolare telegrafica 29 corrente fu stabilito con Austria-Ungheria accordo temporaneo trattato italo-austriaco 1867, prorogato fino allo scambio delle ratifiche del nuovo e al più tardi fin al 1° febbraio 1879. Però alle importazioni italiane in Austria-Ungheria invece dell'antica tariffa convenzionale sarà applicata la tariffa annessa al nuovo trattato la quale sarà da me al più presto comunicata alle Camere.

Nella d'innovare in materia marittima e segnatamente circa il cabotaggio e la pesca. In virtù della proroga consentita dall'Austria-Ungheria e della proroga per un mese concordata anche nel vigente trattato colla Svizzera, rimane immutato il regime daziario per l'importazione in Italia delle merci provenienti così da quei due Stati come da tutti gli altri che godono il trattamento della nazione più favorita. Reparto opportuno aggiungere è stata anche prorogata la convenzione di navigazione tra Italia e Francia fino al 31 dicembre 1879.

M. MAIORANA CALATABIANO
Schiaramento. — Abbiamo ricevuto da Bastia una rettifica, che ci riesce assai gradita, perchè ha la virtù di far rescuotere un morto.

Noi abbiamo narrato di un alterco succeduto fra due contadini di quel paese, il 26 s'aprato dicembre, per un balocco di neve, in seguito a che uno dei due tirò un colpo di revolver all'altro, che rimase rimasto morto sul colpo.

Ora ci scrivono da Bastia che il fatto dell'alterco è vero, che però l'individuo non è morto, benchè la sua ferita sia grave, ma che si trova in via di miglioramento, mercè le cure dell'egregio medico-chirurgo di Bastia dottor Cassinari.

Queste notizie ci vengono partecipate dal signor Alessandro Rubinai di colla.

Contrabbandieri sepoliti. — Scrivesi da Edolo alla Sentinella: La grave disgrazia che l'altro giorno pose in lutto tre famiglie di Loverò (Tirano) fu causata dal troppo allettamento al contrabbando.

Mentre la neve cadeva a larghe falde, cinque giovani dopo avere invano tentato il passo verso l'Aprica, perchè la forza doganale vi era concentrata, si arrampicavano su creste le più scoscese che dalla Valtellina mettono a Edolo, ma la neve alta, fresca e molle cominciò a strisciare ingrossandosi man mano che scendeva dai culmini e formò una valanga che travolse seco i cinque robusti compagni.

Pue di loro dopo aver lottato acanitamente colla morte sotto quell'alto gelido mucchio, giunsero a scortire semivivi ancora in fondo ad una roccia, ed ora sono salvi. La valanga ne spinse un altro alla superficie più in giù, ma era già cadavere, e due altri più non si videro nè v'ha speranza di trovare le loro spoglie fino in primavera.

Bisordini e lettere minatorie. — Leggesi nella Gazzetta di Genova: La P. S. in Carrara lascia sempre tutto a desiderare. Nella scorsa notte, una pattuglia che era entrata in una casa pubblica per fare cessare il disordine, fu assalita da diversi giuocatori che colla si trovavano, ed una guardia di P. S. ne riportò una ferita di coltello gravissima.

Le lettere minatorie, poi, sono all'ordine del giorno, e la massima parte sono datate...

Dalla sede dell'Internazionale, Carrara li...

Sappiamo che alcune di queste lettere furono consegnate all'Autorità giudiziaria di Massa, ma si spera poco da quelle Autorità, giacchè fino al presente hanno dato prova di essere poco energiche e niente severe.

prima sulle scene della Fenice in Venezia.

Questa notizia ci riesce gratissima, e noi speriamo di poter presto annoverare il Bonamici fra i maestri che formano la pleiade luminosa dell'arte musicale italiana.

Præotto 1869 della città di Venezia.

XXXVIII ESTRATTO
del giorno 31 Dicembre 1878.

SERIE ESTRATTE

9084	1995	10228	8888	7869	12144
2195	8277	14760	586	12864	9269
9133	8695	11685	8486	14992	3013
14093	11495	5794	11013	4188	
14264	2649	14708	1166	732	4015
15351	5995	4120	9038	9532	11624
1865	13039	434	13537	14290	2737
12465	3472	2896	6636	10431	1373
12960	18223	5636	4863	2302	10660
12752	11397	6413	14488	14247	9777
9777	13843	16	12311	4070	9062
6768	9573	3070	12373	6016	1838
4098	4842	12861	4089	7967	13270
12267	3685	1404	5699	1763	4283
3735	3107	4610	1192	7194	9163
5623	5480	9897	5745	4896	6716
15174	4612	7913	11702	10937	12760
14929	4775	2897	13732	7887	6152
1231	13335	8308	1236	5351	14205
375	12011	8114	11814	7183	6083
192	5251	7416	9208	2055	14451
2035	4491	5311	3397	8440	1835
9583	9642	8330	15005	9932	6468

Obbligazioni premiate

Premio	Serie N.	Premio	Serie N.
60,000	8888	18	50
	12373	11	50
250	13587	12	50
250	1838	4	50
250	12760	13	50
100	3735	16	50
100	4868	16	50
100	8414	25	50
100	6418	18	50
100	4120	21	50
50	4461	25	50
50	5344	17	50
50	13270	23	50
50	434	20	50
50	6168	17	50
50	2596	5	50
50	14205	8	50
50	4283	15	50
50	9897	14	50
50	1281	4	50
50	14929	24	50
50	11314	7	50
50	4015	1	50
50	14247	15	50
50	1325	12	50

Le altre obbligazioni appartenenti alla Serie estratta, non comprese nella tabella dei premi sono rimorabili alla pari, cioè, con L. 30 ciascuna. Il pagamento dei premi è rimorato avrà principio dal 1° novembre 1878 in avanti.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICOM
DI PADOVA

1° gennaio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 44
Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 11
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore	Ora	Ora
30 dicembre	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0° mill.	764.2	764.5	766.2
Term. centig.	-3.0	5.9	3.1
Tens. del vapor acq.	5.69	6.63	5.33
Umidità relat.	100	95	99
Dir. del vento	NN	N	N
Vel. dell'orizz.	17	9	4
Stato del cielo	7	3	

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31
Temperatura massima = 5.9
» minima = -1.3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 29 - m. 2,5

Una lettera di Bismark

I giornali pubblicano la lettera di Bismark sulla politica finanziaria della Germania, e ne analizzano i concetti. La Provinciale-Correspondenz fa su quella i seguenti commenti: Il cancelliere ha mantenuto invariabile lo scopo esposto nel suo discorso del 1875, che è quello di far fronte alle spese dell'impero colle imposte indirette, ma non ha ottenuto quell'appoggio sul quale disse di sperare in quel discorso. Voleva prendere, ad esempio dell'Inghilterra, soltanto alcuni articoli di finanza come base del nuovo sistema, ma ciò gli fu negato dal Governo come dal Parlamento non appena ne fece il primo tentativo col tabacco. Se il tabacco dovesse rendere soltanto 60 milioni non si potrebbe seguire la via tenuta dall'Inghilterra. La cosa principale per gli uomini politici e pratici ad un tempo sarebbe sempre di conseguire lo scopo senza riguardo alle modalità teoriche di

questa o quella maniera di agire. Inoltre un sistema non esclude l'altro. Se fosse possibile di tassare molto alcuni articoli nella proporzione che si usa in America ed in Inghilterra nulla impedirebbe in seguito di diminuire il numero degli articoli tassati quando si vedesse che il loro aumento fosse praticamente gravoso e dannoso. Come pure nei futuri trattati di commercio si potrebbe rinunziare ad alcuni dazi posti adesso. Il cancelliere aveva, anche prima d'ora raccomandato dei dazi compensativi, ma per ottenere dalle concessioni mercè contro concessioni non bisogna aver regalato prima tutto ciò che si può concedere dopo. Per poter rinunciare a dei dazi, bisogna averne, o se non si hanno crearli. Ogni passo che si faccia su questa o quella via, purchè riavvicini allo scopo che il cancelliere non perde d'occhio sarà sempre un guadagno per la prosperità del paese.

Due cose, nota il Tagblatt, danno specialmente nell'occhio nella lettera del cancelliere; una che non è nuova, è la sua predilezione per le imposte indirette, sistema che il giornale non condanna assolutamente. Rammenta però che prima di accordare le rendite dirette all'impero, il suo partito vuole delle garanzie costituzionali, questa è la seconda cosa che dà nell'occhio vedendo che il cancelliere non la prende in considerazione nel suo programma.

Una delle garanzie chieste dai nazional-liberali è quella di accordare alla Camera il diritto di votare ogni anno le imposte, ora si rovinerebbe l'industria se si volesse rinnovare la tariffa daziaria ogni anno quando il provento delle imposte indirette si basasse principalmente sui dazi d'importazione. Questo è l'errore politico delle imposte indirette che non può essere compensato dalle garanzie costituzionali.

La Frankfurter Zeitung, osserva che risulta dalla parola della Provinciale-Correspondenz che tutta la politica finanziaria di Bismark si riassume nelle poche parole: «Imposta indirette ad ogni costo.» Due cose rendono gradevole quel sistema al capo della politica tedesca, come a qualunque ministro che sia nel caso di far sopportare facilmente il peso immenso delle spese per l'esercito alle classi influenti: l'uno è il modo di introdurre le imposte indirette che desta poco l'attenzione, e l'altra è il provento colossale che danno. Inoltre è quasi impossibile che si eserciti su di esse il controllo del Parlamento nella discussione del bilancio.

La Frankfurter Zeitung trova che il progetto di Bismark è molto arduo, poichè ci vuole non poco ardire nel precipitare da un momento all'altro questo o quel ramo dell'industria nella maggiore incertezza ed agitazione. «In tal modo non si evita davvero la crisi, ma si prolunga a tempo indeterminato ed il processo di guastazione cessa per forza.»

IL MONUMENTO
A VITTORIO EMANUELE

Si legge nella Gazzetta Ufficiale 30: La Commissione parlamentare per il monumento a Vittorio Emanuele si è riunita stamane, sotto la presidenza di S. E. il ministro dell'interno, presidente del consiglio, in una delle sale del palazzo Braschi. La Commissione ha udito il rapporto fatto dall'on. senatore Giorgini a nome del Comitato esecutivo e si è prorogata al giorno 18 gennaio futuro per il seguito della discussione.

Roma, 30.

Oggi il Re ricevette il Principe di Svevia, che gli recava degli augurii per capo d'anno.

I sovrani non interverranno alla serata di gala il primo gennaio, essendo troppo prossimo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

L'Italie assicura essere prossima la conclusione favorevole delle trattative fra l'Austria e l'Italia per regime temporaneo doganale per il mese di gennaio.

Dietro una circolare dell'onor. Abbigliato, la Commissione del bilancio si adunerà il 1° di gennaio. Verranno distribuite presto alcune relazioni e si crede che la discussione dei bilanci potrà incominciare il 14 gennaio.

I Collegi elettorali di Potenza e Santhia sono convocati per il 12 gennaio stesso.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 31. — Rend. it. god. 1° gennaio 81.95 82.
Id. god. 1° luglio 84.10 84.15.
I 20 franchi 22.02 22.04.
MILANO, 31. Rend. it. 84.31 1/2 84.30.
I 20 franchi 22.00 21.99.
Sete. Transazioni limitate; prezzi sostenuti.
LIONE, 30. Sete. Transazioni difficili; offerte basse.

COMMISSIONE DEL BILANCIO

Il presidente della Commissione generale del bilancio, onor. Abbigliato, ha rivolto ai relatori degli Stati di prima previsione per il 1879, un caloroso invito perchè vogliano colla maggior possibile sollecitudine portare a compimento le relazioni loro affidate, onde al riprendersi delle sedute della Camera si trovino la medesima in pronto da poter esser inscritte all'ordine del giorno.

(Ombone)

IL PARTITO CONSERVATORE

Un dispaccio da Perugia ci fa sapere che il Progresso, giornale di quella città, annunzia essere imminente la pubblicazione d'un opuscolo del signor Stuart, contenente il programma dei conservatori, approvato dai Circoli dirigenti.

(Adem)

Roma, 30 dicembre, (Ore 9 p.)
L'Osservatore Romano pubblica una lettera del Papa indirizzata a monsignor Melchers, arcivescovo di Colonia.

Il Papa si congratula della concordia e dell'unità dell'episcopato cattolico; esprime la profonda persuasione che i gravissimi pericoli i quali minacciano la Società, provengono principalmente dall'essersi tolta alla chiesa ogni influenza sociale, e dall'averne inceppata la libertà, consentendole appena di provvedere privatamente al bene e ai bisogni degli individui.

Ricorda che, nel principio del suo Pontificato, si studiò di riamicare i Principi e i popoli colla Chiesa, rivolgendosi anzitutto alla nobiltà nazionale Germanica, affinché, sedate le discordie religiose, riacquistasse i giusti e i vantaggi d'una pace durevole, senza menomare i diritti della Chiesa.

Dice che si adoperò in ogni modo per raggiungere un tal scopo, e vi si adopera ancora. Ignora se l'opera sua sarà coronata da felice successo.

La lettera del Papa termina invocando la protezione divina, affinché pioghi il cuore del Re e potente Imperatore di Germania e dei personaggi che gli siedono al fianco a più alti consigli.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 31. — Lo Standard ha da Bombay: «Il governatore del Cantone prepara una difesa energica. Lo Standard ha da Filippopoli: Il Direttore delle finanze fu minacciato di essere assassinato se viene a Silvano a ricevere il pubblico tesoro.»

Lo Standard ha da Berlino: «Il Sultano scrisse allo zar domandando la riduzione dell'Onzar.

GLASGOW, 31. — I liquidatori del City Bank realizzarono 800 mila sterline come primo pagamento sulle azioni in luogo di 2 milioni.

BELGRADO, 31. — In seguito alla sentenza del Consiglio di guerra di Semendria il principe Karageorgjevic e sei altre persone furono poste sotto processo per avere progettato un attentato alla vita di Milano. La requisitoria del tribunale invoca il concorso delle autorità serbe e straniere per catturare i fuggitivi.

COSTANTINOPOLI, 31. — Fu firmata la nomina di Savfet ad ambasciatore a Parigi.

ROMA, 31. — I Sovrani, in occasione del nuovo anno riceveranno oggi il corpo diplomatico.

La Gazzetta Ufficiale reca che, mediante dichiarazioni firmate oggi, il Trattato di commercio 1868 fra Italia e Svizzera, la Convenzione di navigazione 1862 fra Italia e Francia, il Trattato di commercio 1867 fra Italia e Austria furono prorogati al 31 gennaio, colla riserva però, riguardo all'Austria, che invece delle Tariffe convenzionali sancite nel Trattato del 1867 si applicherà nelle importazioni in Austria la tariffa convenzionale annessa al nuovo Trattato in data 27 dicembre 1878.

NOTIZIE DI BORSA

Prestito francese 5 1/2	112 87	112 92
Rendita francese 3 1/2	76 52	76 60
» » 5 1/2	—	—
» italiana 5 1/2	76 35	76 65
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovia Lomb. Veneto	171	150
Obb. Ferr. V. E. n. 1865	245	245
Ferrovia Romane	73	73
Obbligazioni romane	80	250
Obbligazioni lombarde	243	241
Rendita austriaca (bre)	63 18	63 18
Cambio su Londra	25 32	25 31
Cambio sull'Italia	93 8	93 8
Consolidati inglesi	94 83	95
Franco	14 31	14 31
» Vienna	30	31
Ferrovia austriaca	253 25	253 25
Banca Nazionale	780	784
Napoleoni d'oro	9 36	9 36
Cambio su Londra	117 10	117 05
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Realità austr. argento	62 80	62 85
» in carta	61 52	61 52
» in oro	68	67 75
M-biliare	221 20	220 30
» Londra	30	31
Consolidati inglesi	95 81	94 93
Rendita italiana	76 12	75 38
Lombarde	13 50	14
Turco	11 25	11 50
Cambio su Berlino	—	—
Egiziane	52 25	52 12
Spagnuolo	14 14	14 14
» Berlino	30	31
Austriache	437 50	438
Lombarde	117 50	117 50
Meillare	382 50	382
» ditta italiana	74 50	74 80

Bartolomeo Moschin gerente resp.

Ieri cessava di vivere nel suo ottantunesimo anno

Domenico cav. Faccio
bibliofilo distinto, per lunghi anni prestò l'opera sua nella Biblioteca Regia, ed al suo amore per le lettere si devono utili pubblicazioni.

Sia pace alla sua anima benedetta.

DA CASALE
A S. LORENZO
OCCASIONE
per le Feste e Capo d'Anno
Vedi quarta pagina

CORRIERE DELLA SERA

1 gennaio

EQUATOR

Leggesi nel Fanfulla:
«L'onorevole guardasigilli appena entrato in ufficio si è fatto premura di affrettare le decisioni riguardanti le concessioni di equequatur al Vescovi, già ne furono concessi un numero considerevole.»

Crediamo sapere che l'onorevole guardasigilli abbia anche definita la questione del regio equequatur per il Patriarca di Venezia, già Vescovo di Chioggia, che dalla sua nomina al patriarcato è rimasto privo del godimento della temporalità.

La crisi operata nella Svizzera desta serie apprensioni.

Più di 10 mila operai nel Canton di Ginevra sono senza lavoro.

Roma, 31.

Gli impiegati del ministero di Agricoltura Industria e Commercio, cogliendo l'occasione della fine dell'anno, si recarono in corpo dal ministro, onorevole Maiorana-Calatabiano, per rallegrarsi del suo ritorno all'ufficio altra volta occupato.

L'onorevole ministro, ringraziandoli per il gentile pensiero, esprime il suo rincrescimento di non rivaderli tutti quanti, come quando, or fa un anno, si congedava da loro. Esprimeva, infine la speranza della reintegrazione di tutti i servizi, alludendo evidentemente agli istituti tecnici, che ora, dipendono dal ministero della istruzione pubblica.

(Gazzetta d'Italia)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Grandi inondazioni nell'Inghilterra e nella Scozia.

Il Duca d'Edimburgo fu nominato contrammiraglio.

COSTANTINOPOLI, 31. — I Bulgari della Rumelia Orientale fanno opposizione contro gli ordini della Commissione internazionale.

Le Autorità russe si mostrano poco energiche e provvedono anzi armi ai Bulgari specialmente nei dintorni di Filippopoli. Savfet Pascia, recandosi a Parigi si fermerà a Bucharkest, e a Vienna con missioni speciali.

ANNUNZI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

1878

GRANDE LOTTERIA

10 premi da 125,000 fr.

di 100,000 fr. ecc.

Più altri Centomila premi del valore complessivo di oltre 10 milioni di franchi.

L'estrazione di questa lotteria mensile comincerà in Parigi al 10 gennaio 1879 e durerà 20 giorni consecutivi.

La Ditta CORTI e BIANCHELLI, Roma, 86, via Pratina, per aderire alle numerose domande, è riuscita a radunare una partita di biglietti ad un prezzo assai lieve in relazione ai corsi elevatissimi fatti a Parigi e a Londra appena cominciata la chiusura dell'Emissione da parte del Tesoro Francese.

La vendita si fa a Lire 3 per ogni biglietto originale e che concorre per intero e sarà chiusa tosto esaurita la partita disponibile.

Invitare le richieste con vaglia o valori sotto piego raccomandato alla Ditta Corti e Bianchelli, 86, via Pratina, Roma. Mandare cent. 20 per l'affrancatura e centesimi 50 se si desidera in piego raccomandato. Le commissioni per i biglietti spediscono franco di posta. — La suddetta Ditta avendo casa fissa a Parigi si assume di essere richiesta dei vincitori a ritirare i premi a Parigi e spedirli ben imbustati a domicilio.

La suddetta Ditta si incarica di avvertire i vincitori dei premi toccatigli. 254

30

NON PIU' EMORROIDI!

Guarigione perfetta dalle Emorroidi mediante l'uso delle vere Pillole del chimico-farmacista CARLO GASPARINI di PADOVA.

Una scatola costa L. 1 con relativa istruzione firmata a mano dall'Inventore. Si spedisce a L. 1 20 franco di porto per tutto il Regno.

In Padova si vendono esclusivamente in VIA S. FERMO N. 1275 e non in altra farmacia.

Depositi: Venezia, Fratelli Ponc-Udino, Luigi Biasoli, Sotgiorno, Fabri Umberto. Brescia, Zattai G. E. Mantova, Rigatelli Giovanni.

TELEFONAZIONI 13-336

DI

TEDESCO-FRANCESE

DA LUIGI BERT

munto di ottimi patenti

Via Gallo Num. 447.

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni esperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. POEP
r. de. sta di Corte in Vienna (Austria)

«Questa Anaterina per bocca è il miglior specifico per i dolori di stomaco e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti classati e la gengiva; ed al contempo dà essi ogni miglior agio e dà alla bocca una grata freschezza, a tutto il suo uso qualsiasi altro cattivo dopo averne fatto brevissimi usi».

Prezzo L. 4 e L. 5 50 — L. 2.25.

olvere vegetale per i Denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che assai più presto si rinnovano e non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accorcia la durezza e al bianchezza dello smalto.

Prezzo di una scatola L. 1.50.
«Questa Anaterina per i denti è la freschezza e purezza dell'alto, e serve all'occhio a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, e a rinforzare la gengiva».

